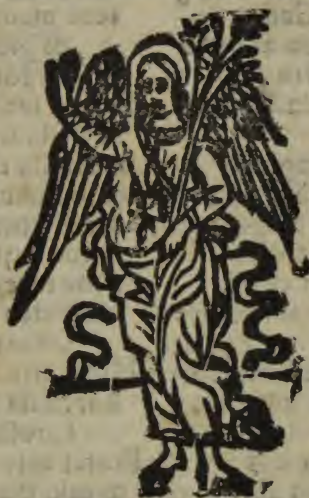
LA RAPPRESENTATIONE D'VNO MIRACOLO DI Tre Pellegrini che andauano a. S. Iacopo di Galitia

Con una diuota lalda nel fine dinuouo aggiunta

Nuouamente *Riſtampata*

¶ Langelo annuntia.

O Euoti honesti & magni cittadini
in charita noi ui uogliam pregare
che stiate in pace grandi & picholini
che uederete quirappresentare
un bel miracol di tre pellegrini
dequali lostiera el giouin fe i piccare
& perche fatto fu senza ragione
lo libero san Iacopo barone

E pellegrini si partono dalla citta p andare a san Iacopo di Galitia: & caminato che hāno al quanto, mostrando di essere stracchi el pellegrino uecchio posandosi un poco dice alla moglie.

El camin lungo & lauia fangho a
el nostro figlio ha fatto stanchare
& ancor noi dolce donna & sposa
onde lalbergho io uorrei trouare
doue potessimo presto far riposa
che poi potremo meglio camminare
pche il buon letto el cibo uātaggiato
conforta molto il corpo affaticato

Seguita el pellegrino uecchio.

Parmi uedere o cara donna mia
una hosteria qui dinanzi a noi
& pare a me che ci sia poca uia
la doue andremo, & poterenci poi

Essendo e pellegrini giunti ad una hosteria, la figliuola de lhoste dice

Voi siate e ben uenuti o cōpagnia
qui potrete alloggiar uolendo uoi
che harete letti & cibi uantaggiati
cō buon uin bianchi dolci & delicati.

La figliuola de lhoste con atto di reuerentia piglia per mano el pellegrino giouane, & andati che sono alquanti passi, ella dice al giouane.

Andiam pianetamēte poi che stancho
tu sei per camminar come si uede
& quasi per laffanno tu uie mācho
pero di te garzone habbi merzede
io ti serbo stasera un letto biancho
sprimacciato da capo & da piede
piccioni e pollastri stagionati
& beccafici arrosto inzuccherati.

La fanciulla seguita dicendo ināzi che giunghino allhosteria.

O giouane pulito & gratioso
io ti uoglio stasera gouernare
tu se la mia speranza el mio riposo
ma di quel chio ti dico non parlare
chel padre mio e si pericoloso
che tutti adue ci fare amazzare
ma se tu uorai fare il mio uolere
teco mene uerro con molto hauere

El giouane lasciandogli la mano cō admiratione turbato dice.

Se ben intendo el tuo parlar celato
tu trista sei e si hai troppo ardire
fanciulla ti mi tenti, di peccato
& io intendo uergine morire
dal di chio naqui uergine son stato
infino a qui, & hor non uo fallire
siche sorella mia non mi tentare
che tutto il mōdo nō mel fare fare.

Giunti allhosteria el padre dice.

Hoste mio caro dimmi per tua fe
hai tu da farci questa sera honore

Lhoste risponde.

Fratel mio si, hor faro prouedere
al mio famiglio, e per uostro amore
farassi tanto quanto si richiede
alesso arrosto, e un gentil sauore
bianchi & uermigli uini harete assai
& un buō letto quanto hauessi mai

Lhoste chiama la figliuola & il famiglio & dice.

Vien qua figliuola mia fa da cena
oue se tu, hor uien qua Angiolino
riceue gli hosti, & in casa gli mena
& apparecchia, & ua presto pel uino.

El famiglio risponde.

Adagio un poco, e nō son giunti apena
nō possino aspettar un pocolino
che tanta fretta, hor sia nella malhora
mal fa chi stassi, & peggio chi lauora

La fanciulla et il famiglio mettono in ordine, & dipoi lhoste chiama e pellegrini & dice.

Su pellegrini

Su pellegrini,su oltre a mangiare
uostre uiuande sono apparecchiate
presto si laui chi s'ha da lauare
& poi tutti a sedere ue nandate
chio ui faro stasera triomfare
& poco spendere,non ui dubitate
su Falconetta porta ogni uiuanda
& sta attenta a quel che si comanda.

La fanciulla & il famiglio porta-
no le uiuande, & il famiglio di-
ce a pellegrini.

Siate per mille uolte ben uenuti
o pellegrini di nome & di presentia
uoi si sarete qui ben riceuuti
cio che fa mestieri con diligentia
io si ho poche uolte qui ueduti
uenire alcun di si grata presentia
uoi douete esser nobil Cittadini,
dabito & di bellezza pellegrini.

La fanciulla dice a pellegrini.

Mangiate pellegrin che pro ui faccia
qui sono lessi e arrosti saporiti
e un uin gelato che le labra aghiaccia
atti a destare i perduti appetiti

Et uoltandosi uerso il pellegrino
giouane,con lieta faccia dice.

Mãgia garzone,cħ nõ par cħ ti piaccia
bisogna che allalbergho altri tinuiti
mangia,che ti bisogna confortare
se tu uorrai poter camminare.

Et hauendo la fanciulla uno
arancio in mano dice,

Tu pari stanco dolce fratel mio
forse uorresti un poco riposare
aiutar ti uorrei potendo io
& l'appetito farti ritornare
te questo arancio che t'aiuti Dio
p lo mio amor che ti fara mangiare

El pellegrino giouane piglia lo
arancio in mano & dice.

Mille gratie a te sorella mia
serbar lo uoglio a mãgiar per la uia,

Finito che hãno di mãgiare,leuate
le uiuande,el pellegrino uecchio
chiama lhoste & dice.

Dimmi hoste mio,che hai tu hauere
p ciaschedun di noi chabbian cenato
fa il tuo conto,& fa ilnostro douere
tu uedi che costui non ha mangiato.

Lhoste risponde.

Vn grosso p ciascuno a far piacere
che inuerita nhauete buon mercato
& se pagar niente non uolete
lassare star,che apiacer ci farete

El pellegrino uecchio paga e dice.

Non e douere piglia e tuo danari
& fa che noi ce nãdiamo a dormire
ueramente e tuo scotti non son chari
e debbe molta gente qui uenire

Lhoste piglia e danari,& dice.

Voi trouerete pochi de mia pari
benche a me stia male questo dire
& se ben u'ho trattati del mangiare
meglio ui trattero del riposare.

Lhoste chiama la figliuola &
dice cosi.

Va Falconetta insegna loro il letto
p chan bisongno omai di riposarsi
& mettigli i q̃l mondo nuouo & netto
che nõ habbin cagion di lamentarsi.

La figliuola de lhoste chiama e
pellegrini & dice.

Venite pellegrini chio ui prometto
che ciascheduno potra agiato starsi
el letto e grandrenetto,e ben pulito
& dogni gentilezza ben fornito

La fanciulla giunta alla camera
mostra elletto alli pellegrini,&
poi escie di camera,& stãdo in
su l'uscio della camera dice.

Questa e la uostra stãza per dormire
per uoi tre soli andate a riposarui
& se dormendo potesse sentire
alcun romore attendete a posarui
state in buonhora,io nõ mi so partire
parlar con uoi io non posso satiarmi
io sono presa si del uostro amore
che star uorrei cõ uoi a tutte lhore.

La fanciulla serra l'uscio della ca-
mera,e poi fra se medesima dice.

Quanto ha dotato costui la natura
dogni costume,& dogni gentilezza

me non parue mai simil figura
uedere un'huomo di tanta bellezza
poi che e uenuta omai la notte scura
hir uoglio allui cō somma prestezza,
se far potro che lui a me consenta
piu di me niuna al mōdo fia contenta

La fanciulla entra in camera per
molestare il giouane pellegrino
& ueggendo di non poterlo con
taminare, escie fuori di camera
tutta turbata & dice.

Io non harei oime gia mai creduto
tanta durezza in questo rinegato
a dir che sia da me prima uenuto
lo inuitar lui, & che sia duro stato
oime quanti anno gia uoluto
donarmi gioie con danari & stato
& mai non uolsi a nessun consentire
a costui si, & sio douessi morire.

Io uo tornare a llui, & riprouare
con ogni ingegno & ogni forza mia
sio lo potessi al mio uoler piegare
che come glialtri huō credo che sia
forse che sene fa un po pregare
& molto piu di me quello disia
che mille uolte quel che piu sapprezza
con leparol si uilipende & sprezza.

La fanciulla ritorna in camera p
uolere molestare unaltra uolta
el giouane & nō uolendo el gio

uane consentirgli, la fanciulla
escie di camera & dice.

L'esser pietoso e pur da gentilezza
ne cuor gentili si riposa amore
da uillania uien la crudelezza
amar non puo chi ha rustico core
lhauer costui in se tanta durezza
& farmi questa ingiuria & dishonore
dimostra bene che e uilmente nato
farlo mal capitare non sia peccato

Battendosi le mani el uiso dice.

Ben fui bestēmiata quando nacqui
ben nemica me pur la mia fortuna
io mai a nessun huomo gia dispiacqui
& colpa in me non conosco neruna
che la fortuna tanti mali insacchi
per riuesciargli sopra mia persona
tapina me chio non so che mi fare
sil fo morire o sio lo lasso andare.

La fanciulla cō atto superbo dice.

Et chi

Et chi nõ uuol il ben se nhabbi il dãno
io so chio lo faro mal capitare
& metterollo in si grande affanno
chio nel faro per sempre ricordare
e nõn ha guadagnato tanto i un anno
quanto io gli faro questo costare
io gli mettero nella sua tasca drento
una delle mie tazze del argento.

La fanciulla piglia una tazza in mano & dice la sequente stanza & dipoi mette la tazza nella tascha del peregrino.

Et domattina quando sien partiti
col padre mio io mi lamenteroe
dicendo padre quei che sono iti
se han tolto una tazza io nol soe,
le tazze & uasi haueuo ben forbiti
& riposte,& hor tutte non lhoe
mandar siuuole drieto alla brigata
& cosi mi faro poi uendicata

La fanciulla messa che ha la tazza nella tascha del pellegrino, fa uista dãdare a dormire,& poco stã do lhoste chiama e peregrini.

Su pellegrini col nome di Dio
hormai e tẽpo a chi uuol caminare
giorno ormai e chiaro al parer mio
nel letto non si uuol poltroneggiare
la uia e grande & il camino e rio
lontano e lhosteria per alloggiare.

Dipoi chiama la figliuola.

Su Falconetta leua prestamente
perche di nuouo haremo ꝓsto gente

E pellegrini si partono da lhosteria,& caminato che hãno alquãto,la fanciulla dice al padre.

Oime padre mio noi siam disfatti
una tazza dargento e stata tolta

Lhoste intendendo questo chiama e famigli, & dice.

Su miei famigli, su andate ratti
al Podesta,il qual con furia molta
con la famiglia sua per modo adatti
chio la ritruoui,ma tu matta e stolta
come lhai tu cosi male guardata.

La fanciulla risponde.

que peregrini certo lhan rubata:

E famigli de lhoste uãno al Podesta,& uno di loro dice.

Messer lo podesta noi ui preghiamo
che uoi mandiate presto il caualieri
ꝑche noi dãno riceuuto habbiamo
& non sappiamo se sta notte o hieri
perche molte argẽterie fuor teniamo
che a rubarle e cosa leggieri
tre peregrini furno a chasa mia
e una tazza dargento portor uia.

El podesta dice al chaualiere

Su caualiere arma la tua famiglia
& quanto puoi tu camina in fretta
se truoui el ladro,tu difatto el piglia
menalo a me chio ne faro uendetta

El Caualiere risponde.

Se lui scampa mene fo marauiglia
peeche il mio cuore molto si diletta
di far messere il tuo comandamento
& spetialmẽte quãdo un ladro sento.

El caualiere dice alla famiglia.

Leuate su o franca compagnia
targoni e spiedi,lanciotti,e manare,
prendete presto, che piu non si stia
pãziere & corazze che sien d'armare
pigliate balestre usc in Vicaria
per contradire a chi ci uuol noiare
pigliate lo stendardo del Rettore
quel che spauenta ogni mal fattore.

El caualiere ua drieto a peregrini & hauẽdoli trouati dice.

Istate saldi o falsi peregrini
che uista fate dandar in uiaggio
& siete peggio assai che malandrini
facẽdo a dio & agli huomini oltraggio
quale di uoi o ladri boscaini
che riceuesti cotanto honoraggio
usasti alloste tanto tradimento
che gli rubasti una tazza dargento.

El pellegrino uecchio con grãde admiratione risponde al caualiere & dice.

Caualier certo tu hai forte errato
se tu ci pigli poco honor nharai
se uuoi de ladri cerca in altro lato

chi nõ son ladro, & nõ furai giamai
El caualiere mette la mano in sul la tasca del peregrino uecchio per cercarlo & dice.

Io son dal mio rettore a te mandato
& uo cercar la taschа se tu lhai
o se la tua dõna o il tuo figliuolo
che forse lhãno, & fieri graue duolo

El padre piglia la tascha del figliuolo, & si la da in mano al caualiere & dice

Hor cerca qui nel nome del signore
& di san Iacopo Apostolo beato
non credo haueffe fatto tale errore
p modo el mio figliuolo e alleuato

El caualiere cerca nella tascha del figliuolo, & uedendo la tazza cadere dice.

Ahi ribaldo tristo ingannatore
ue che halla tazza, & tãto lhai negata
horsu famiglia omai costui legate
& al palazzo presto lo menate

El padre uedendo cadere la tazza & pigliare el figliuolo dice.

Missero me che tradimento e questo
el mio figliuolo e tanto bẽ nutrito
che nessun atto mai se dishonesto
ne esser puo che lui habbi fallito
o caualiere io uegho manifesto
che con gran fallita stato e tradito
ma san Iacopo sia per sua pietade
ritrouator di questa ueritade.

El caualiere mena el peregrino dinanzi al podesta & dice.

Signore io ho trouato nella tascha
la tazza a questo ladro giouinetto
& perche fallimento non ci nascha
menato lho da te come mhai detto

El podesta risponde.

Questo non e un fruttoduna frascha
ma e di tal ualsura che in effetto
ti do licentia, balia, & parola
che di fatto lo impicchi per la gola.

El Caualiere dice.

Fatto sara messere.

Et uoltandosi alla famiglia dice.

& tu famiglia
fa di pigliare lo maggior stẽdardo
& tu quello stendardo presto piglia
monta a cauallo & si farai riguardo
di conseruarlo bene a marauiglia
che andare alla iustitia nõ sia tardo
cosi comanda il nostro buon rettore
quãdo mãda a morir un mal fattore

El padre del peregrino uedendo el figliuolo essere sententiato alla morte dice al podesta.

Oime messer a furia non correte
cercatedi trouar la ueritade
che cõmendato molto ne sarete
non procedendo con ferocitade
uoi el mio figliuolo in mano hauete
fuggir nõ puo la uostra potestade
examinate adagio el uer trouate
siche nel torto poi non ui pentiate

La madre dice al podesta.

Messere io son la madre meschinella
che noue mesi in corpo lo portai
& partorirlo in una casa bella
doue era oro, argẽto, & perle assai
mestier non era far cosa si fella
perche ladro non e ne fu gia mai
se tu luccidi, tu di certo aspetta
da dio & santo iacopo uendetta

El podesta risponde.

Cõportateui in pace il gran dolore
del figliol uostro, i cui malitia nacque
dhauer cõmesso questo grãde errore,
pche far uolle quel ch'allui sol piacque
pero conuiensi a ciaschedun rettore
& anche a me, a cui sempre dispiacque
chauẽdo il furto adosso lui trouato
adoperar che il ladro sia impiccato

El podesta dice al caualiere.

Va caualiere, & fa quanto ti dico
che riguardare a pianti nõ bisogna
fa fedel mente come buon amico
si chio nõ habbi danno ne uergogna
che sempre a me tu saresti nimico
siche'fa diligentia in tutto pogna:

El caualiere risponde.

faro signor quanto mi comandate

Et uoltasi alla famiglia & dice,
hor su brigata oltre ui auuiate
El caualier mena el pellegrino alla iustitia, & quando hanno cominciato a salire le scale delle forche la madre dice.
Sie benedetto o dolce mio figliuolo
Idio ti faccia forte nel passare
fare io nõ posso che nõ mi sia duolo
uederti attorto cosi tormentare
o impia gente, & ocr u dele stuolo
come lasciate il giusto condemnare,
far douerresti per sua innocentia
indrieto ritornar questa sententia
El figliuolo risponde.
O madre mia che tanta pena porti
q̃sta mia morte omai de porta in pace
chio non riceuo solo simil torto
piacer debbe a te poi che a Dio piace
molti ne sono stati al mondo morti
senza lor colpa o difetto uerace
non pianger piu o dolce madre mia

se uuoi che nel morir constante sia
El manigoldo hauendo menato el peregrino in sulle forche, & cominciandolo a legare el padre dice.
Io non credetti o dolce figliuol mio
perderti in questo luogho ome tapino
o caso strano uergognoso & rio
nel qual ti uegho misero e meschino
io raccõmando all'Apostol di Dio,
percui tu eri fatto peregrino
che lui t'aiuti al passo del morire
& me ancor che mi sento finire
El figliuolo risponde.
Padre mio charo habbi patienza
non ti dar [illegible] della morte mia
che conoscendo idio la mia innocenza
a liberarmi credo presto fia,

pregoui andate senza hauer temenza
al deuoto uiaggio & uostra uia
chi credo & spero chel santo barone
uidra di tal uiaggio guidardone
El giouane uedendosi presso alla morte fa oratione, & il padre & la madre singinochiano in terra & col capo basso fanno oratione per lui & lui dice.
Omnipotente Dio che liberasti
Susanna dello iniquo, & rio iuditio
& come da Saul anchor scampasti
Dauid tuo seruo senza uitio
cosi signore tu che mi plasmasti
libera me da questo gran supplitio
& della morte uergognosa & ria
riguardo hauendo alla innocētia mia
Dipoi fa oratione a san Iacopo.
Et tu deuoto mio apostol santo
non mi lasciare a torto qui morire
riguarda un poco il doloroso pianto
che fanno emiei parenti nel partire
se io ho ricorso sotto del tuo amāto
non credo sotto quel poter perire
come sempre soccorri eserui tuoi
cosi hora m'aiuta tu che puoi.
El Caualiere dice al manigoldo.
Vien presto a fatti che stai tu a fare
tu uai cercando qualche bastonata
El manigoldo risponde.
Hora lo spaccio, che piu non puo stare
perche per tutto Nona e gia sonata
Dio ti aiuti che puo aiutare
lanima tua gli sia raccōmandata
& la misericordia del signore
sia teco a questo punto del dolore
Morto el giouane glialtri peregrini uanno allor uiaggio, & il caualieri torna al podesta & dice.
Signor messo habbian a essecutione
in quel modo che tu ci comandasti
& impiccato habbian quel ladrone
il quale hoggi a morte sententiasti
& morto e in sulle forche ql fellone
ch e di lassaruel su tu ci ordinasti
si perche rubo la tazza del argento
insulle forche da de calci al uento.
El Podesta dice.
Vuolsi lasciarlo morto insul cāmino
p dar exēpio a ciascun pellegrino.
E pellegrini giūgono a san Iacopo, & poi che hāno fatto losferta el padre del giouane dice.
O almo & glorioso prottettore
di ogni tuo deuoto peregrino
uenuto io sono a te con gran feruore
benche afflitto misero & meschino
io raccōmando a te cō tutto il core
lalma del mio figliuolo che'n camino
lassato hauemo in su le forche morto
con uno iniquo & manifesto torto
La madre dice.
Io prego che dimostri qualche segno
del torto riceuuto o uero Dio:
signor dimostra che tu habbi asdegno
el torto fattoal caro figliuol mio
di quella morte lui non era degno
perche nel tuo timor l'alleuai io
& qui per diuotion con noi uenia
ma morto e stato atorto per la uia.
Finito che anno la oratione, el peregrino dice alla sua dōna.
Eglie tēpo horamai dōna perfetta
che inuerso casa pigliamo il camino
alla nostra famiglia che ci aspetta
& laudian del passato Dio diuino.
La donna risponde.
Contēta son ma sa nel cor timetta
di dire a casa a grandi e piccolini
chel nostro figlio sia morto amalato
& non che lui ci sia stato impiccato.
El peregrino risponde:
De taci dōna, e presto caminiamo
che tu risreschi el mio magior tormē(to
La donna dice.
Caro marito mio noi si passiamo
la doue il figliuolo nostro ci fu spēto
piacciati che a ueder noi lādiamo
che io non haro gia di lui spauento
El peregrino risponde.
Poi che ti piace ti uo contentare
ma pur faremo meglio non ui andare
E pe

E pellegrini caminano p ritorna
re a casa loro, & passando ap
presso alle forche doue il figliuo
lo era anchora impicchato, & il
padre dice.
Benedetto sia tu cotante fiate
dal padre eterno dolce figliuol mio
quanti son punti dhore trapassate
dallhora in qua che fece il modo dio.
La madre dice.
O membra giouenili & delicate
quāto tormēto ui uego portare io
en su le forche star come un ladrone
a tāto torto & cōtra ogni ragione
El figliuolo chiama a se il padre
& la madre e dice.
Venite madre & dolce padre mio
lasciate stare il uostro gran lamēto
& ringratiare lalto eterno Dio
ilqual mha fatto star sempre contento
& l'Apostol san Iacopo giulio
ilqual mha tolto uia ogni tormento
uiuer mha fatto sēza bere e māgiare
pero si uoglion tutti ringratiare.
El padre uedendo el figliuolo esse
re uiuo corre p uolerlo spiccare
& il figliuolo dice.
Non mi toccar, che l'Apostol beato
di cio dispone di farne uendetta
& quando il caso sara dichiarato
punita uuol che sia tutta sua setta
di quella che tal fallo ha ordinato
dico di quella iniqua giouinetta
che fu cagione chio fussi impiccato
san Iacopo miracol n'ha mostrato
Benigno padre & madre mia diletta
ringratiate Dio e san Iacopo ancora
che per la pieta loro santa & perfetta
uiuo mitiene, & si nō uuol chi mora
al rettor presto nādate & cō fretta
che posto amēsa, e di māgiar e lora
& dite che poi chio fu qui inpiccato
san Iacopo mha uiuo sostentato.
El padre e la madre ne uāno al Ret
tore, e giunti allui el padre dice.
Magnifico rettore il nostro figlio
che per la tazza fu di uita priuo
p la diuina gratia e come un giglio
insulle forche, bello, sano, & uiuo.
El Podesta risponde.
Che sia il uero mene marauiglio
& che lui uiua & sia tanto giuliuo
tanto puo esser quanto il gallo cotto
ilquale e qui sucitasse di botto
El gallo resucita, & il podesta
dice al caualiere.
Va caualiere senza tardagione
cō questi pellegrini, & fa spiccare
di su le forche il pellegrin garzone
& menalo qui a me senza indugiare
El caualiere ua per spiccare il pel
legrino di su le forche, e trouā
dolo uiuo dice.
Questo non e senza una gran cagione
che io ti uegha uiuo, & fauellare.
El pellegrino impiccato rispōde
al caualiere.
Nō ti marauigliare o huom pregiato
san Iacopo mha uiuo conseruato
El caualiere comāda alla fami
glia che lo spicchi & dice.
Spiccatel giu & sciolgliete le mani
& andiamo a palazzo prestamente
La famiglia risponde al cauali
re & dice.
Fatto e messer, che fra tutti i christiani
non fu miracol mai si rilucente
El caualiere mena el pellegrino
dinanzi al podesta, & il podesta
dice al pellegrino.
O pellegrino hor fa che tu mi spiani
la uerita del tutto apertamente
come di quella tazza il fatto andoe
che cio che mi dirai il crederroe
El pellegrino risponde
Messer la uerita e che la figlia
de lhoste, qlla iniqua fanciulletta
mi fece honore a cena a'maruiglia
poi uenne a me in camera soletta
& fe come colui che s'assottiglia
di far, altri peccar la maladetta
alletto uenne poi & pur uolia
seco peccasse

ſeco peccaſſi, & io forte ſtagia.
El pellegrino ſeguita.
Piu uolte uene & uolle chio peccaſſi
onde io la cominciai a minacciare
dicendo io ti daro ſe non mi laſſi
partiſſi allhora & laſſommi poſare,
paruermi a me che molto s'adiraſſi
hor uoi potete lei adimandare
che lei lo ſa, & certo altro non ſo
come diquella tazza il fatto ando.
El padre del peregrino dice.
al podeſta:
Magnifico Rettore hor ſe ueduto
come coſtui non lhaueua furata
Idio & ſanto Iacopo ha uoluto
che queſta uerita ſia ritrouata.
El podeſta.
Del certo pellegrino coſi reputo
che Dio lhabbi a noi manifeſtata
& quello Apoſtol ſanto di galitia
che uoglion che ne facci grã giuſtitia.
El podeſta chiama el caualiere.
Su toſto caualiere to la famiglia
& uattene allo albergo arditamente
mena qui lhoſte, la moglie e la figlia
che far gliuo morire crudelmente
El caualiere chiama el conteſta-
bile della famiglia & dice.
Su Conteſtabil la famiglia piglia
andiamo allhoſteria preſtamente
El Cõteſtabile dice alla famiglia.
Su qua color che ſon buon corridori
andiamo a pigliar queſti malfattori
El conteſtabile ua & piglia lhoſte
& la moglie, & la figliuola, &
giunti dinanzi al podeſta, lui di-
ce alla fanciulla.
Dimmi ribalda ſmemorata, & pazza
la uerita, ſe non ſtentar t'aſpetta,
come paſſato e il fatto della tazza
che dio cõtra di te grida uendetta
La fanciulla riſponde.
Odimi un po meſſere, e poi minaccia
amor mi feri il cuor con ſua ſaetta
& perche non mi uolſe conſentire
deliberai di farlo morire

El podeſta hauendo inteſo dalla
fanciulla il caſo, dice al padre
& alla madre.
Voi padre & madre gente ſcelerata
per li uoſtri peccati & gran fallire
perche lhauete ſi mal coſtumata
con lei inſieme douete morire
& pero uoglio che lei ſia abruciata
& uoi impiccati ſenza preterire
El podeſta comanda al caualiere
che inpicchi el padre & la madre,
& che la fanciulla ſia arſa.
Impicca prima caualier coſtoro
& poi arderai lei ſenza dimoro
La fanciulla uedendoſi ſentẽtiata
alla morte priega el padre che
gli dia la ſua beneditione.
Priegoti padre che mi benedica
poi chioti perdo per nõ piu uederti
accioche in pace porti mia fatica
deh fallo padre, benche io nol merti
Riſponde il padre.
Nõ ſo figliuola quel chio mi ti dica
che uedi che tu ci hai tutti deſerti
pur non dimen ti ſegno & benedico
& che tu forte ſtia ti priego & dico.
La fanciulla ſi uolge alla madre
& dice.
O quanto fui da te male alleuata
tu ſtata ſei cagion dogni mio male
ſe piccola m'haueſſi caſtigata
qando a te ueniua tale & quale,
io non ſarei ribalda diuentata
& arſa non ſarei per micidiale
Et uoltandoſi uerſo il popolo dice.
Chi a figliuole uoglia caſticalle
ſe nõ che come me perir uedralle
La madre riſponde.
Figliuola tu di il uer chi ſon cagione
per mal caſtigar te in fanciullezza
che tu cõdutti c habbi in deſtrutione
& finir facci mal noſtra uecchiezza
per queſto noi morian con cõfuſione
& a parenti dian molta triſtezza
coſi conuienſi come il Sauio ſcriue
mal capitar chi con peccato uiue
Lhoſte

Lhoste stando in su la scala dice al popolo

Sio nō ho colpa del buon pellegrino
altri peccati mi fanno impiccare
perche son stato ladro & assassino
come e usanza di tutti hosti fare
& perche alla morte io m'auicino
a te signor mi uo raccomandare
che mi perdoni li peccati miei
& facci forte me e poi costei,

Essendo impicato lhoste & la moglie, el caualiere mena la figliuola del hoste al luogo doue ella debbe esser arsa, & prima che sia messa nel fuoco, ella siuolge uerso il popolo e dice,

Forte mi duole che si giouane muoro
o nobil popol della mia cittade
io non son qui per sete di thesoro
ne per qualunque altra iniquitade
se non che amore dādomi martoro
per uendicarmi della crudeltade
del pellegrin feci come una pazza
che nella tascha gli messi la tazza

La fanciulla seguita dicendo al popolo

Hor pregherete Dio che mi perdoni
che peccatrice al mōdo io sono stata
pigliate exemplo giouani e garzoni
da me tapina trista isscelerata

El caualiere parendogli di stare a tedio dice alla fanciulla.

Oltre ua qua, de non tanti sermoni
che a buone mani hoggi se capitata,
mettila drento al fuoco su hora mai
che porti pel peccato suo gran guai

El caualiere hauendo finita la giustitia, se ne torna indrieto, e giunto dinanzi al podesta

Degno rettore noi siamo tornati
& habbian fatto a picciola giustitia
arsa colei, & glialtri dua impiccati
nel luogo doue fu tanta nequitia
dispersi habbiam i lor beni e bruciati
si che ognhuomo nha fatto letitia.

El podesta risponde.

hauete fatto bene in fede mia

Et uoltandosi a peregrini dice.

uoi pellegrini andate a uostra uia.

IL FINE

Lalda diuotiſſima nuouamẽte aggiũta
O Gni coſa laſcia andare
Che ti porge il mondo triſto
Sol t'acoſta a Ieſu Chriſto
Che po l'alma tua ſaluare.
Queſta uita preſto paſſa
E ciaſcun morir conuiene,
A quel punto ogn'un ti laſſa
Nullo amico teco uiene,
Con tue opre male, o bene
Ti biſogna camminare.
Fuggi tutte le creature,
Cercha ſolo il creatore
Ben che ſiano ſante, e pure
Lor t'occupano il tuo core
E impediſcano l'amore
Che al tuo ſpoſo dei portare.
Penſa e brama lo tuo ſpoſo,
Che ti chiama ſu la croce
Non cercar altro riposo
Perche lalma ſempre nocc,
Odi ben ſua pia uoce,
Corri allui piu non tardare.
Non uoler giamai ſapere
Quel che atte non s'appartiene,
Fuggi fuggi e non uedere
Quel che a te non ſi conuiene,
Ogni coſa prendi in bene,
Se tu uuoi pace aquiſtare.
Guardati dal mormorare
Dico piu che da il ſoco
Mai niun non biaſimare,
Sia cauta in ongni loco
Odi'uedi e parla poco,
Fatti altrui giudicare
Mai alcun non diſprezzare,
Parla baſſo, & humilmente,
Non uoler mai ſopraſtare,
Quando parli fra la gente,
Se uuoi uincer ſia perdente,
E potrai ben guadagnare.

Il fine

IN FIRENZE L'ANNO
Del noſtro ſignore
M. D L. V.